

**Verbale della sessione n. 15**  
7 ottobre 2014

Il **CPCP** si è riunito il giorno 7 ottobre alle ore 21:00 presso la Sala della Comunità in Mombello. Questa sessione è stata convocata su richiesta di Sua Ecc. Ms. Franco Agnesi, Vicario Episcopale della Zona II.

Sono assenti: don Franco Parmigiani, don Giovanni Ferrè e i consiglieri Lucy Lischetti e Paolo Nosedà.

I lavori sono cominciati alle ore 21.25 e sono terminati alle ore 22:30.

Ordine del Giorno:

1. Le prospettive della CP alla luce dei recenti cambiamenti.
2. Osservazioni e domande.
3. Varie.

**Svolgimento dei lavori**

1. Ms. Agnesi ha introdotto il suo intervento con la lettura del n. 24<sup>1</sup> della Esortazione *EVANGELII GAUDIUM* mettendo l'accento sui 5 passaggi lì indicati come caratteristici della Chiesa "in uscita": prende l'iniziativa, si coinvolge, accompagna, fruttifica e festeggia.

Noti i cambiamenti – metà dei presbiteri cambiati, ingresso di tre nuove suore a Ponte – conferma che questo non cambia, ma anzi dà impulso al cammino già intrapreso sotto la guida di don Bruno.

Gli incarichi in essere continuano così come i Consigli Pastorale ed Economico, proseguono il loro impegno.

Don Graziano si insedierà a Ponte non appena don Franco potrà completare il suo trasferimento a Besozzo e sarà l'Assistente degli oratori dei quali resta responsabile Igor.

I ministri ordinati (presbiteri e diacono), le religiose e il responsabile laico degli oratori sono *per tutta* la CP e non per una singola parrocchia, nella prospettiva ecclesiale di comunione tracciata dallo stesso Concilio Vaticano II.

Per lo stesso motivo tutti i Laici che già svolgono attività pastorali a vario titolo sono confermati nei loro compiti e incoraggiati a perseverare e a estendere, col loro esempio, lo spirito di servizio per tutta la CP.

La Chiesa di s. Ambrogio – Chiesa Nuova – entra ora nella fase "attiva" con la celebrazione dell'ingresso ufficiale del nuovo responsabile domenica 12 ottobre alle ore 17:00. La s. Messa sarà con la liturgia dedicata a Maria

---

<sup>1</sup> E.G. 24. «La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi».

Madre della Chiesa e le letture della VII Domenica dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore. Dopo tale evento la Chiesa Nuova diverrà il luogo privilegiato della celebrazioni della intera CP e della parrocchia di Laveno, secondo le opportunità.

Il Vescovo poi ricorda il senso delle CP in generale e, quindi, della nostra.

- La CP è funzionale alla valorizzazione della singole parrocchie come Chiesa vicina alla case dove è assicurata la celebrazione della Eucarestia domenicale – e ove possibile giornaliera, della iniziazione cristiana dei fanciulli, della vita oratoriana e della identità caratterizzata dalle proprie feste patronali.
- Inoltre essa fornisce il necessario sostegno a tutte quelle attività che hanno bisogno di un respiro territoriale più ampio, come le Caritas, la formazione dei giovani e degli adulti, le celebrazioni comunitarie, ...
- Infine la CP mantiene una relazione di collaborazione e di corresponsabilità sulle attività del territorio più ampio del Decanato e della sua organizzazione dei decanini.

2. Gli interventi dei consiglieri hanno trovato il punto di convergenza nel riconoscimento del lavoro svolto fino ad oggi e di come ormai il percorso della CP sia entrato nella mente e nel cuore della maggior parte delle persone. Questo è dimostrato da tanti piccoli segni e dalla significativa partecipazione di persone di tutta la CP alla pulizia e riordino della Chiesa Nuova per la celebrazione del 12 ottobre.

Alcuni interventi particolari:

- È anche stato osservato come il lavoro di don Bruno sia stato prezioso e condotto con determinazione anche attraverso non poche difficoltà, e che ora ci apre ad accogliere i cambiamenti come dono da accogliere con riconoscenza e far fruttare.
- C'è ancora un margine non trascurabile di resistenze che non vanno trascurate in quanto segno di una preoccupazione sincera, ma che non devono condizionare un cammino che deve sempre procedere verso il bene delle parrocchie e della CP. Sono resistenze che vanno accompagnate con pazienza e affetto verso un loro scioglimento.
- L'inserimento delle suore a Ponte è frutto di una volontà di maggior incisività nella vita pastorale mettendo a disposizione il carisma proprio della scelta religiosa come possibile meta di vita.

Don Carlo ha concluso gli interventi indicando una "vocazione" particolare per ogni parrocchia a beneficio dell'intera CP: per Cerro di essere *lievito* per tutta la pasta della CP, per Ponte di essere *pontefici* creando appunto ponti di relazione al posto dei muri che separano, per Mombello (non monte della guerra, ma della bellezza-ricchezza) di essere il monte dal quale irraggiare la bellezza su tutta la CP e, infine, per Laveno di essere il luogo di partenza ( parte la navigazione....) per una missione aperta a tutti...in primis per la comunità pastorale

3. Varie.

In apertura della seduta, Ms Agnesi ha invitato a conoscere l'intervento del Card. O'Malley di Boston tenutosi a Milano nella stessa mattinata per i preti e alla sera per i laici. Per comodità riporto l'indirizzo al quale è possibile risentire (e rivedere) l'incontro:

<http://www.youtube.com/watch?v=TZmlvtJWQBo&feature=youtu.be>

Il segretario  
Diac. Roberto Crespi

